



Collettivo Contro la Repressione per il Soccorso Rosso Internazionale

<https://ccrsri.org> ccrsri1@gmail.com

AGGIORNAMENTI INTERNAZIONALI

19/28 aprile 2023

Lotte e repressione

Palestina

19 aprile 2023

Cinque palestinesi sono stati feriti martedì 18 aprile a seguito di un'incursione compiuta dall'esercito israeliano nel campo di *Jenin*, nel nord della Cisgiordania. Quattro feriti (da proiettili veri) sono stati ricoverati all'ospedale governativo di Jenin, mentre il quinto è stato trasportato all'ospedale specializzato *Ibn Sina*. Gli scontri sono scoppiati quando le forze d'occupazione hanno effettuato l'irruzione: decine di mezzi militari corazzati hanno preso d'assalto il campo di *Jenin* e diversi quartieri limitrofi per assediare molte case.

22 aprile 2023

Due palestinesi sono stati feriti giovedì 20 aprile da proiettili veri sparati dalle forze d'occupazione israeliane, che hanno preso d'assalto il campo profughi di *Nour Shams*, a est di *Tulkarem*, nella Cisgiordania settentrionale occupata. Violenti scontri sono scoppiati all'alba tra combattenti della resistenza e forze d'occupazione israeliane dopo l'irruzione. Combattenti palestinesi hanno aperto il fuoco sulle forze d'occupazione dopo la loro incursione nel campo di *Nour Shams*. L'esercito d'occupazione ha anche inviato rinforzi militari sul luogo degli scontri. Le forze d'occupazione hanno arrestato Hazem Al-Qaraawi, figlio del deputato del *Consiglio Legislativo*, Fathi Al-Qaraawi, dopo aver saccheggiato la sua casa nel campo di *Nour Shams* e aver causato danni materiali. Intanto, ulteriori scontri armati sono scoppiati tra i combattenti della resistenza e le forze d'occupazione israeliane durante la loro incursione nella località di *Beita a Nablus*, nella Cisgiordania settentrionale occupata. Le forze d'occupazione hanno fatto irruzione e danneggiato le case dei cittadini. I combattenti della resistenza hanno sparato una raffica di proiettili contro le jeep militari israeliane vicino a *Jabal Al-Arma*. Mercoledì scorso, un autobus di coloni è stato preso di mira dai combattenti della resistenza vicino al *checkpoint* (posto di controllo, n.d.t.) di *Za'tara a Nablus*, dopodiché le forze di occupazione hanno chiuso il checkpoint.

24 aprile 2023

Tre palestinesi sono stati feriti lunedì 22 aprile con proiettili di gomma e altre decine sono stati intossicati dai gas lacrimogeni negli scontri scoppiati nella città di *Qarawat Bani Hassan* a ovest di *Salfit*, a seguito di un'incursione militare israeliana. Le forze israeliane hanno preso d'assalto l'area e tentato di sequestrare un veicolo per il trattamento delle acque reflue, provocando proteste e scontri.

Turchia/Kurdistan

20 aprile 2023

La militante curda, Ayşe Gökkan, è nata nel distretto di *Suruç a Urfa* nel 1965 e ha studiato come giornalista. È stata arrestata oltre 80 volte. Nel 2009, Gökkan è stata eletta sindaca del distretto di *Nusaybin a Mardin*.



Collettivo Contro la Repressione per il Soccorso Rosso Internazionale

<https://ccrsri.org> ccrsri1@gmail.com

con l'83% dei voti. La maggior parte delle indagini a suo carico si sono svolte durante il suo mandato. Nel dicembre 2020 è stata condannata a 18 mesi di carcere a *Mardin*. Al processo, è stata accusata d'essere stata in una zona militare ristretta e d'aver causato danni materiali. L'accusa deriva da un'azione di disobbedienza civile dell'ottobre 2013. All'epoca, Gökkan era sindaca di *Nusaybin* e ha protestato con uno sciopero della fame contro la costruzione di un muro al confine con la Siria. Gökkan è stata condannata a 22 anni e 6 mesi di carcere con le accuse di "terrorismo e appartenenza al PKK" dalla 9^a Camera penale di *Diyarbakir* nell'ottobre 2021. Mercoledì 19 aprile, una Corte d'appello di *Amed* (Diyarbakir) ha confermato il verdetto di 1° grado.

Gran Bretagna

21 aprile 2023

Il 17 ottobre, all'alba, Morgan Trowland e Marcus Decker sono saliti su una delle torri del *Queen Elizabeth II Bridge*, un ponte utilizzato da circa 160.000 veicoli al giorno nella zona est di Londra, per chiedere al governo di porre fine allo sfruttamento degli idrocarburi nel Paese. Il traffico è stato interrotto dalle 4 del mattino alle 21 del giorno successivo. I due attivisti di *Just Stop Oil* sono stati condannati, l'uno a 3 anni di carcere e l'altro a 2 anni e 7 mesi di carcere. Si tratta della condanna più pesante nel Regno Unito per un'azione pacifica per il clima. "Siete stati puniti per il caos causato e per dissuadere altri dal copiarvi", ha detto il giudice Shane Collery, del tribunale di *Southend*, nell'Inghilterra orientale. Ha sottolineato che l'azione ha colpito "diverse decine di migliaia di persone, alcune delle quali in modo significativo". Il 40enne Morgan Trowland è già stato condannato sei volte per precedenti proteste. Il 34enne Marcus Decker è già stato condannato una volta. Da quando *Just Stop Oil* ha intrapreso le sue azioni nell'aprile 2022, sono stati eseguiti oltre 2.000 arresti e 138 persone sono state incarcerate.

Francia

21 aprile 2023

Il giorno dopo la "protesta con le pentole" che ha accolto Emmanuel Macron durante la sua visita in Alsazia, un'ordinanza della prefettura dell'*Hérault* ha vietato ogni "dispositivo sonoro portatile" giovedì 20 aprile a Ganges, dove il capo dello Stato francese ha parlato d'istruzione. In un perimetro che circonda in particolare il collegio dove Emmanuel Macron si è recato con il ministro dell'Istruzione, il decreto del prefetto dell'*Hérault* vieta "l'uso" di tutti i "dispositivi audio portatili o provenienti da veicoli non debitamente autorizzati". Ai posti di blocco che filtrano gli ingressi all'area di Ganges messi in sicurezza per l'arrivo del presidente, è stato impedito il passaggio ai manifestanti venuti con pentole e padelle "Dobbiamo attenerci all'ordine. Si tratta di ogni dispositivo per l'amplificazione del suono. In ciò non c'è niente di eccezionale" ha detto un portavoce della prefettura... ma dopo il ministro dell'Interno Darmanin ha creduto di dover annunciare che le pentole non erano vietate.

28 aprile 2023

Quattro persone sono state arrestate sabato 22 aprile, in prima serata, a *Poitiers*. La polizia li ha intercettati dopo la manifestazione a sostegno di Serge Duteuil-Graziani e contro la repressione dei movimenti sociali che nel pomeriggio ha mobilitato oltre 250 manifestanti. Questi quattro manifestanti sono stati sottoposti ad audizioni per "la loro partecipazione a un raggruppamento" e "violenza contro la polizia". Sono sospettati di aver lanciato oggetti (palline di vernice, bottiglie di birra) contro la polizia posta ai due ingressi di un centro



Collettivo Contro la Repressione per il Soccorso Rosso Internazionale

<https://ccrsri.org> ccrsri1@gmail.com

commerciale. Domenica 23 aprile, a partire dalle 10, si è svolta una manifestazione di solidarietà davanti al commissariato. L'ufficio del PM di *Poitiers* ha revocato il fermo di polizia a metà domenica pomeriggio e il proseguimento delle indagini.

Turchia

22 aprile 2023

La polizia turca ha nuovamente impedito la Veglia settimanale delle madri del sabato a Istanbul e ha arrestato 17 persone, principalmente parenti di militanti scomparsi, ma anche il vice-presidente dell'*Associazione per i diritti umani* (IHD), Eren Keskin e il portavoce della *Commissione penitenziaria* di IHD Nuray Çevirmen. *Piazza Galatasaray*, dove si sarebbe svolto il sit-in delle “madri del sabato”, era stata transennata dalle barriere della polizia sin dall'alba. La polizia antisommossa schierata con un numeroso contingente ha impedito al gruppo di avvicinarsi alla piazza. *Piazza Galatasaray* è considerata un luogo simbolo della lotta per i diritti umani in Turchia. I parenti degli scomparsi avevano annunciato che sarebbero andati a deporre garofani rossi in quel luogo simbolo e a ricordare i loro cari scomparsi mentre erano detenuti. Si stima che oltre più di 17.000 persone "scomparse" siano state rapite, torturate e uccise dagli squadroni della morte negli anni '80 e '90. Nel 1995, donne di Istanbul sono scese in piazza per la prima volta per attirare l'attenzione sui parenti arrestati e poi denunciati come dispersi. Dopo un attacco alle “mamme del sabato” ordinato dal ministero dell'Interno 5 anni fa, *Piazza Galatasaray* è stata una zona vietata alle mamme del sabato”.

25 aprile 2023

Attivisti, avvocati, giornalisti, artisti, leader di ONG... almeno 110 persone sono state arrestate in Turchia nell'ambito di un'operazione “antiterroristica” contro il PKK, tre settimane prima delle elezioni presidenziali e legislative. L'operazione, avvenuta martedì 25 aprile, 3 settimane prima delle elezioni cruciali per la Turchia, ha interessato 21 province del Paese, compresa quella di *Diyarbakir*, nel sud-est, a maggioranza curda. Il numero totale di arresti potrebbe arrivare a 150. Agli avvocati è vietato ogni contatto con i loro clienti per 24 ore. Le elezioni presidenziali e legislative si terranno domenica 14 maggio in Turchia e saranno decisive per il mantenimento, o meno, del presidente Recep Tayyip Erdogan e del suo partito *AKP*, al potere da due decenni. L'opposizione presenta un fronte unito di 6 partiti che ha designato Kemal Kiliçdaroglu come candidato dell'alleanza dell'opposizione per le presidenziali turche, sostenuto dal partito *HDP*.

Mayotte

24 aprile 2023

A *Mayotte*, (arcipelago dell'oceano Indiano fra Madagascar e costa del Mozambico n.d.t.), una vasta operazione di polizia è destinata a combattere l'immigrazione clandestina finalizzata alla distruzione delle baraccopoli. I *CRS 8* (celerini, n.d.t.) un'unità specializzata in violenza urbana, arrivati la sera di mercoledì 19 aprile dalla Francia, sono stati attaccati già domenica 23 aprile dai giovani. Scontri sono scoppiati nel villaggio di *Tsoundzou*, a sud di *Mamoudzou*. Venerdì 21 aprile, due sezioni di *CRS* sono state schierate in queste strade. Per sottrarsi dalle sassate dei giovani delle baraccopoli, i *CRS* domenica pomeriggio hanno dovuto sparare colpi in aria con le loro armi da fuoco. La mattina di lunedì 24 aprile, la polizia ha programmato di occupare in gran parte le strade principali. La prima distruzione delle baraccopoli doveva avvenire a partire da martedì 25 aprile.



Collettivo Contro la Repressione per il Soccorso Rosso Internazionale

<https://ccrsri.org> ccrsri1@gmail.com

Belgio

27 aprile 2023

Il 19 aprile, il tribunale di primo grado di lingua olandese a Bruxelles si è pronunciato a favore della direzione di *Delhaize* nella controversia tra essa e i sindacati in diversi negozi del gruppo. Lo stesso giorno, mentre i lavoratori del negozio *Delhaize* di *Mons* stavano facendo un picchetto, un rappresentante sindacale permanente di *CNE* è stato ammanettato e portato via dalla polizia. Da allora gli interventi degli ufficiali giudiziari, accompagnati dalle forze dell'ordine, sono raddoppiati. La sera del 26 aprile, in risposta a questa repressione antisindacale, i membri del collettivo *dHELLaize* hanno scaricato olio per motori davanti a cinque ingressi dei negozi *Delhaize* a *Chazal*, *Hankar*, *Molière*, *Fort Jaco* e *De Fré*. Le entrate sono state rese impraticabili: "Condanniamo la magistratura che si schiera con la multinazionale *Ahold Delhaize* attaccando il diritto di sciopero. Se gli scioperi sono vietati, gli ingressi diventeranno impraticabili", afferma il comunicato. Verso le 9 di giovedì 27 aprile è stata sollevata anche la barriera filtrante installata mercoledì 26 aprile da sindacati e lavoratori presso il centro di distribuzione della catena di supermercati *Delhaize* a *Zellik*, nella provincia del Brabante fiammingo. La società ha chiamato un ufficiale giudiziario e la polizia locale.

Marocco

28 aprile 2023

La cittadina di *Skhirat* è stata teatro di violenti scontri tra gli abitanti di *Douar Amhijr* e le forze di sicurezza, polizia e gendarmeria. Scontri sono scoppiati a seguito di una manifestazione non autorizzata organizzata da alcuni residenti che protestavano contro la demolizione di una baraccopoli. Il progetto di demolizione delle abitazioni abusive risale al 2004. Dispiegate in gran numero, le forze di sicurezza hanno incontrato una forte resistenza da parte dei manifestanti che hanno lanciato pietre contro di loro, costringendole alla ritirata.